

LA VITA,
QUESTIONE DI TRAINEROGGI, CON IL PERSONAL TRAINER DELL'ENERGIA
ALLENATI ALL'EFFICIENZA LA TUA AZIENDA >REPOWER
L'energia che ti serve.

CRONACA

Tre minorenni arrestati a Vimodrone. Don Burgio: "Hanno bisogno di aiuto"

Sono stati prelevati nella comunità Kayros per aver violato regole di vigilanza, ma alle spalle hanno violenze e un passato difficile

di ROSARIO PALAZZOLO Publicato il 17 novembre 2017
Ultimo aggiornamento: 17 novembre 2017 ore 07:10

☆☆☆☆☆ Vota questo articolo



Don Claudio Burgio, responsabile della comunità Kayros

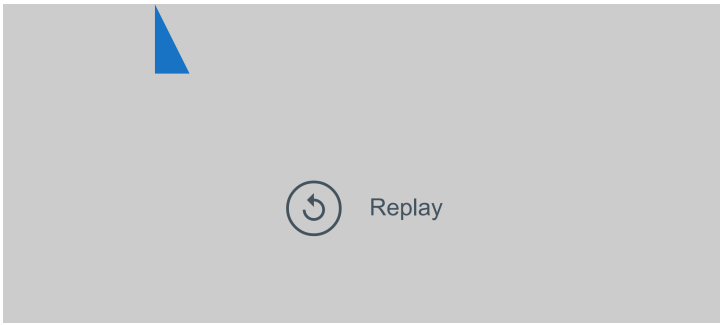
🕒 3 min



Vimodrone (Milano), 17 novembre 2017 - La cronaca racconta di due ragazzi del Gambia, appena 17enni, e di un egiziano che da poco ne ha compiuti 18 di anni, **prelevati dai carabinieri nella comunità Kayros di Vimodrone** e portati al carcere minorile Beccaria per un inasprimento della pena. Ma dietro alla loro storia, già densa di reati e di episodi di mancato rispetto delle regole, si cela una vicenda ancora più grande. **Un enorme vuoto delle istituzioni**, verso le centinaia di minori stranieri che negli ultimi anni stanno approdando nel nostro Paese, provenendo da nazioni in guerra e da situazioni di violenza a noi sconosciute.

PUBBLICITÀ





Sebbene il motivo ufficiale dell'«inasprimento di pena» per i tre ragazzi di Vimodrone sia legato alla violazione delle regole di vigilanza imposte dal Tribunale dei Minori, il problema di questi tre adolescenti varca i confini della mancata integrazione, ma soprattutto della mancata assistenza nell'affrontare una condizione sociale e psicologica divenuta patologica. «In molti casi – racconta **don Claudio Burgio, fondatore della comunità Kayros** - Si tratta di ragazzi che **non sono delinquenti**, ma hanno bisogno di un'assistenza psichiatrica per provare ad **affrontare e superare un vissuto difficilissimo che li insegue** fin da quando sono bambini. Parliamo di ragazzi fuggiti dalla guerra, che magari hanno visto uccidere i loro genitori e hanno vissuto in condizioni estreme. A volte sono più pericolosi per loro stessi che per gli altri».

Alle storie di furti e rapine si mescolano dipendenze a psicofarmaci e droghe dei «poveri», che raccattano nei luoghi frequentati da emarginati. Situazioni che segnerebbero chiunque e che **don Burgio definisce patologie «etnopsichiatriche»**. Il problema è che in **Lombardia non esiste una struttura psichiatrica in grado di offrire assistenza ai minorenni**.

Per questo troppo spesso vengono rimbalzati tra comunità di prima accoglienza, anche ben preparate come la Kayros, e carceri minorili. Senza però riuscire ad affrontare la radice del loro problema che si annida nel profondo di esistenze a cui è stata strappata l'infanzia e sono stati negati dei punti di riferimento capaci di aiutarli a crescere.

di ROSARIO PALAZZOLO

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricevi le news della tua città

ISCRIVITI

COMMENTI
